

da Lucio Mastrogiovanni Tasca e Alessandro Tasca di Cutò

[\(stralcio della relazione di S.Scuderi sulla storia di S. Margherita pubblicato in questo sito\)](#)

Il 2 novembre 1867 la **Principessa Giovanna Filangeri**, sposò in Palermo **Lucio Mastrogiovanni Tasca**.

Da **Lucio Mastrogiovanni Tasca** e **Giovanna Filangeri** nacquero sette figli: **Lucio**, morto giovanissimo; **Beatrice**, **Teresa**, **Nicoletta**, **Alessandro**, **Giulia** e **Maria**.

Beatrice, nel 1891, sposò a Palermo **Giulio Tomasi Principe di Lampedusa**, dai quali nacque, nel 1896, **Giuseppe Tomasi di Lampedusa** che sarà l'autore dei "Racconti" e del "Gattopardo". **Nicoletta** sposò il **Cavaliere Francesco Cianciafara** e morì assieme al marito nel terremoto di Messina del 28 dicembre 1908.

Teresa sposò il **Barone Piccolo di Capo d'Orlando**.

Giulia, nata in Santa Margherita, sposò il **Conte Romualdo Trigona**; visse a Roma dove fu dama di corte della Regina Elena. Venne uccisa, con parecchie pugnalate al collo, nell'albergo del Rebecchino di Piazza Stazione in Roma, dal proprio amante **Barone Vincenzo Paternò**.

Maria restò nubile e soggiornò parte a Santa Margherita parte a Palermo.

Alessandro Tasca di Cutò, nato nel 1874, sin da giovane si diede alla politica, militando nel Partito Socialista Reformista. Nel 1892 finanziò "L'Isola" di Napoleone Colajanni e fondò il giornale "Gibus". Nel 1895, per la sua attività politica venne arrestato. Liberato nel 1896 riprese l'attività politica. Nel 1897 partecipò, in soccorso dei greci, alla guerra greco-turca. Nel 1898 fondò, finanziò e diresse, sino al 1914, in Palermo, il giornale "La battaglia". Nel 1899 venne eletto nelle elezioni provinciali di Palermo. In un articolo del 2 ottobre 1899, pubblicato nel giornale "La Battaglia", Alessandro Tasca accusò il Senatore Paternò di avere condotto una amministrazione poco corretta in qualità di Sindaco del Comune di Palermo. Il Paternò lo querelò e ci fu un procedimento giudiziario svoltosi in ben tredici spettacolari udienze. Il processo si concluse nel marzo 1901 con la condanna del Tasca a undici mesi e venti giorni di reclusione e a lire mille di multa e ai danni morali verso la parte lesa determinati in lire centomila. Il 5 marzo 1902 il Tasca venne arrestato. Rimase in carcere sino al 22 agosto 1902. La sua liberazione fu festeggiata dall'Unione Operaia con un banchetto popolare nello Chalet delle Sirene e da un comitato di qualche centinaio di alte personalità della politica, della finanza, della cultura, del giornalismo che con un banchetto tenuto nel Salone delle Feste della Esposizione Agricola volle rendere omaggio ad Alessandro Tasca, valoroso pubblicista che aveva assiduamente e fervidamente combattuto per la rigenerazione morale del suo paese. In seguito all'inchiesta condotta, le accuse, formulate dal Tasca contro il Senatore Paternò, risultarono fondate e il Consiglio Comunale di Palermo venne sciolto. Troppo tardi però perché il Tasca aveva scontato la pena inflitta con una ingiusta sentenza. L'attività del Tasca, condotta con "La Battaglia", durò molto fervida per lunghi anni. Mentre era ancora in carcere venne eletto Consigliere Comunale di Palermo. Nel 1904 fu candidato dei Partiti popolari nel IV Collegio di Palermo e nel febbraio 1905 per l'elezione a deputato, ma non fu eletto. Fu invece eletto deputato di Sciacca nelle elezioni politiche del 25 marzo 1906. Nelle comunali di Palermo del 22 luglio 1906 venne eletto consigliere comunale. Altra candidatura a deputato gli venne conferita nel 1909. Venne eletto, ma poco dopo la sua elezione fu invalidata dalla Giunta per le Elezioni. Nell'ottobre 1913 il Tasca venne eletto deputato del Partito Socialista a Palermo con un risultato quasi plebiscitario: 3848 preferenze. Si narra inoltre che la prima automobile in Santa Margherita sia stata portata da **Alessandro Tasca**.

Alessandro Tasca, temperamento generoso e impulsivo nello svolgimento della sua attività politica per il Partito Socialista Reformista, oltre a condurre un tenore di vita sfarzosa in Palermo, cominciò a spendere più di quanto gli consentissero le rendite della sua pur considerevole proprietà. Dalla madre, **Principessa Giovanna**, era stato costituito erede universale di tutta la proprietà, salvo le quote di diritto spettanti a quattro figlie: **Beatrice**, **Nicoletta**, **Giulia** e **Maria** e al marito superstite **Conte Lucio Tasca**. Essa consisteva: Palazzo in Corso Vittorio Emanuele a Palermo, i feudi Aquila, Carcara e Ficarazzi e il Palazzo Cutò con l'incantevole "Giardino" e "L'Orto Grande" in Santa Margherita, case a Sant'Antonio, a Sant'Erasmo, a Terranova, Casina a Bagheria, rendite in Santa Margherita, in Palermo, in Bagheria, Altarello, gabella d'acqua agli eredi Saitta, condominio nella Baronia di Tusa, censi in Altavilla, Lucca Sicula, Monteleppe, beni in Monreale, in Ravanusa, Casino Cutò in Monreale, rendita Platamone, brillanti, mobili, e oggetti d'arte nei palazzi di Santa Margherita, Bagheria, Venaria, beni allora valutati lire 2.379.561.

Poiché **Alessandro** si era impelagato in molti debiti, contraendo diversi mutui, garantiti su quelle proprietà indivise, le sorelle chiesero la divisione dei beni posseduti in comunione. Sicché, con atto 3 agosto 1907, tra i comproprietari Tasca venne stipulato un compromesso per addivenire alla divisione della proprietà. A quell'atto intervenne Onofrio Rotolo, l'onestissimo amministratore di casa Tasca Tomasi di Santa Margherita Belice, la cui memoria sarà in seguito eternata nei "Luoghi della mia prima infanzia" e nel "Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Alessandro Tasca il 22-12-1903 sposò **Teresa Lakezewwoka Lakkrzenska** ebbe due figli: **Alessandro Tasca di Cutò** e **Gioia Tasca di Cutò**

Il **Principe Alessandro Tasca di Cutò**, morì il 17 novembre 1943.

Il figlio **Alessandro Tasca di Cutò** sin da giovane emigrò in America dove contrasse un felice matrimonio e svolse attività negli Stati Uniti, in Italia, in Francia e Inghilterra occupandosi di cinema a fianco di importanti registi come Orson Welles e altri. Ebbe dal matrimonio la figlia **principessa Ama**. Dal matrimonio di Ama sono nate due figlie: di cui **Flandina** è stata presente alla manifestazione del 28 - agosto 1999 assieme alla madre a Santa Margherita di Belice.

Questa la lettera di **Alessandro Tasca di Cutò** fatta pervenire al **Professore Scuderi** in data 16-9-1999

Piedimonte Etneo (CT) 16/9/99

Caro Professore Scuderi -

Sono rammaricato di non essere stato in grado di venire a S. Margherita per la recente manifestazione - in particolare modo per non aver potuto ascoltare il suo discorso, che ho letto con particolare attenzione - Il suo testo mi ha commosso perché è la prima volta che uno studioso ha ricordato la figura di mio padre -

Papa' ha commesso un'infinità di danni e irregolarità nei miei confronti per l'amore della sua vera "amante": la politica ed il partito Socialista -

Però credo sia giusto dargli atto di ciò che ha fatto per i diseredati e lei lo ha fatto -

Gradisca i miei più cordiali saluti e con la speranza di poterla incontrare presto

Sono
Alessandro Tasca di Cutò

Al centro della foto il novantenne **Alessandro Tasca di Cutò**, la figlia **Ama** e le due nipoti (**Flandina** a destra)

